

Intervento del Presidente del Consiglio di Stato Paolo Beltraminelli
in occasione della Giornata delle porte aperte al Centro per richiedenti l'asilo della
Confederazione

Losone, 23 aprile 2016

– *Fa stato il discorso orale* –

Consigliera federale Simonetta Sommaruga,
Direttrice supplente della Segretaria di Stato della migrazione Barbara Büschi,
Direttore del Centro di registrazione di Chiasso Antonio Simona,
Sindaco di Losone Corrado Bianda,
Parroco del Comune di Losone Jean Luc Farine,
Rappresentanti del Gruppo di sostegno presso il Centro La Torre di Losone,
Rappresentanti della Confederazione, del Comune di Losone e della società civile,
Gentili signore,
Egregi signori,

sono molto felice di salutarvi oggi a nome del Consiglio di Stato, e di tutto il Canton Ticino, in questa giornata speciale di porte aperte – qui al Centro per richiedenti l'asilo di Losone.

Il Ticino è un territorio meraviglioso, che segna il confine geologico fra le Alpi e il Mediterraneo. È una terra di confine, la nostra, che nella sua Storia è stata spesso esposta a fenomeni migratori (con i Ticinesi molto poveri che emigravano nel '800 e l'immigrazione da inizio '900). In queste situazioni, il nostro Cantone ha sempre dimostrato di sapere affrontare le emergenze con pragmatismo, spirito di collaborazione e umanità. Qui a Losone conoscete tutti la famosa «strada dei polacchi», che collegando Arcegno e Losone ci ricorda ancora oggi un episodio piccolo ma significativo di come la Seconda guerra mondiale toccò anche il nostro Cantone.

Un esempio più recente risale al giugno dello scorso anno. A fronte di un aumento impressionante, in particolare all'arrivo di numerosi richiedenti l'asilo minorenni non accompagnati, il Ticino si è prontamente organizzato ed ha risposto presente, reperendo soluzioni tempestive e valide sul territorio.

La Confederazione gestisce già nei tre centri oggi in Ticino il numero previsto per la regione di cui il Ticino fa parte nell'ambito del progetto di ristrutturazione del settore dell'asilo, ovvero circa 350 posti: a Chiasso vi sono circa 130 persone, a Losone circa 200 e a Biasca circa 50 posti. Ci tengo quindi oggi a rassicurarvi: nei numeri, il futuro non cambierà molto rispetto al presente, stiamo già rispondendo più o meno nella misura in cui saremo chiamati a rispondere con il riassetto del settore a livello nazionale.

L'approccio che abbiamo sviluppato ci ha permesso un collocamento rapido dei migranti, senza imporre nulla al territorio o ai nostri Comuni. I frutti di questa collaborazione sono molti, e voglio prendermi qualche istante per elencarli:

- Abbiamo oggi 3 centri collettivi: a Peccia e Camorino per i richiedenti l'asilo in procedura, a Riviera per coloro che hanno ricevuto una decisione di non entrata in materia o un termine di partenza
- 19 pensioni sparse su tutto il territorio cantonale, in accordo con i proprietari, alloggiano richiedenti l'asilo
- A Cadro e Paradiso disponiamo di 2 centri gestiti dalla Croce Rossa Svizzera su mandato del Cantone
- Sempre a Paradiso è aperto un Foyer attrezzato per accogliere i minorenni non accompagnati, gestito anch'esso dalla Croce Rossa
- Infine, numerosi richiedenti l'asilo vivono in appartamenti, con un accompagnamento da parte di Soccorso operaio

Non abbiamo modo di prevedere il numero di arrivi al nostro confine. Sappiamo però che ognuno di questi casi riguarda persone in carne ed ossa, con una storia e spesso una famiglia, e finora abbiamo dimostrato che siamo in grado di applicare regole rigorose ma al contempo di comportarci in modo umano con queste persone. La gestione della loro presenza non è certamente sempre stata facile, ma posso dirmi orgoglioso di molte cose: anzitutto del fatto che le autorità cantonali abbiano fatto la loro parte creando un'ottima collaborazione, senza tatticismi né ostruzionismi. In secondo luogo, che le risposte giunte dal territorio ticinese siano sempre state positive e costruttive: a dimostrarci questa solidarietà oggi sono i membri del Gruppo

di sostegno organizzato dalla Parrocchia di Losone, nato spontaneamente per sostenere i bisogni di chi alloggia in questo centro.

In questa occasione voglio anche spendere alcune parole per ricordare il ruolo pionieristico del Ticino nel fornire ai richiedenti l'asilo concrete opportunità di occupazione, soprattutto durante un periodo economico che non è dei più favorevoli. Grazie alla Task Force Confederazione-Ticino, già nel 2012 abbiamo suggerito la possibilità di coinvolgere i richiedenti l'asilo in lavori di pubblica utilità: un'idea che ha avuto successo al punto da essere oggi un elemento significativo della nuova Legge sull'asilo.

È una dimostrazione del pragmatismo con il quale il Ticino affronta le sfide di ogni giorno: un pragmatismo che ci ha portati ad avere oggi un sistema rodato di gestione delle migrazioni, con regole chiare, che ci permette di accogliere senza difficoltà i contingenti previsti dalla Confederazione.

A questo proposito voglio ringraziare i partner fondamentali per il rigore, la flessibilità e l'efficacia che hanno fin qui contraddistinto la gestione dei fenomeni migratori: il Dipartimento delle istituzioni, che gestisce il settore dell'asilo in Ticino in collaborazione con il mio Dipartimento e i suoi servizi (Divisione dell'azione sociale e delle famiglie e Ufficio del medico cantonale), le Guardie di confine, la Polizia cantonale e le polizie comunali, le protezioni civili, i Pompieri, la Sezione del militare e della protezione della popolazione, la Segreteria della migrazione e in particolare Antonio Simona. Un sentito ringraziamento voglio ovviamente rivolgerlo anche al Comune di Losone: con il vostro esempio avete mostrato al Ticino e alla Svizzera come regole chiare e un controllo puntuale rendano possibile inserire persone bisognose nella nostra realtà, senza sconvolgimenti per gli abitanti e per il territorio.

La solida rete di collaborazioni creata sul nostro territorio ci ha permesso quindi di organizzare un'accoglienza efficace senza creare particolari problemi, ed è senz'altro un valore sul quale contare, in attesa di ciò che ci riserva il futuro. Un futuro che, è inutile negarlo, sarà contraddistinto da grandi incertezze. I flussi migratori da nord e da sud potranno cambiare bruscamente, a seconda delle stagioni ma soprattutto degli eventi su scala mondiale, impossibili oggi da prevedere. Il numero di persone in fuga da guerre e crisi economiche, ad ogni modo, difficilmente diminuirà nel breve termine.

La Consigliera federale Simonetta Sommaruga vi ha già spiegato in dettaglio quali sono i tre scenari possibili che Confederazione, Cantoni e Comuni si stanno preparando ad affrontare:

- 10'000 domande d'asilo in 30 giorni

- 10'000 domande d'asilo al mese per tre mesi consecutivi
- 30'000 passaggi alla frontiera in pochi giorni

La risposta della Confederazione è stata molto chiara e strutturata, con un aumento della disponibilità di posti letto da 5.000 a 9.000 unità; il Cantone sta facendo la sua parte per prepararsi a gestire i richiedenti l'asilo attribuiti, con la preziosa collaborazione delle Regioni di protezione civile. La Confederazione, come abbiamo letto negli scorsi giorni, considera anche una possibile mobilitazione di forze dell'Esercito a sostegno del Corpo delle guardie di confine. Non posso che dirmi molto soddisfatto, se valuto il nostro stato di prontezza.

Visto che siamo a poche settimane da un nuovo appuntamento con le urne, concludo questo mio intervento con un appello ai cittadini. Il prossimo 5 giugno dovremo esprimerci sulla revisione della Legge sull'asilo. Il progetto del Consiglio federale vuole migliorare la gestione dei richiedenti (fatta dalla Confederazione nella misura del 60% e dai Cantoni nella misura del 40%) e degli incarti grazie all'evasione delle richieste in tempi ancora più brevi e ottimizzando le risorse a disposizione nei nuovi centri federali, che riuniranno tutti gli attori sotto un solo tetto, con minori costi per la Confederazione e per i Cantoni. Il progetto di riassetto permetterà alle persone che necessitano realmente di continuare a beneficiare della protezione, ma allo stesso tempo ridurrà le domande ingiustificate ed evaderà tutte le richieste in maniera più chiara, giusta e rapida. Votare SI è quindi fondamentale perché significa permettere alla Svizzera di adottare una gestione dell'asilo ancora più rigorosa ed efficiente.

Vi ringrazio per l'attenzione.

Paolo Beltraminelli
Presidente del Consiglio di Stato
e Direttore del Dipartimento della sanità e della socialità